

E perciò la nuova della malattia addolorò nobili e plebei, tutti insomma coloro che anche divisi, ufficialmente, per le diverse opinioni politiche si ritrovarono tutti intorno al letto del poverissimo uomo, accumulati nel frangente triste, nel sentimento d'affetto vivissimo che li stringeva indissolubilmente all'insigne principe della Chiesa.

Monsignor Sarnelli si ristabilirà, certo, pel bene del suo popolo attaccato a lui da vincoli saldissimi d'amore e dal ricordo della indefinibile manifestazione d'amore che sale a lui, infermo oggi, da ogni classe della cittadinanza rimarrà come un dolcissimo ricordo di affetto meritato.

La fornitura delle stampe al Municipio di Napoli

Nell'ultimo nostro articolo dicevamo non dispere che qualche anima onesta di Consigliere, avesse levata la voce in Consiglio, perchè si fossero una buona volta bandite le aste per la fornitura degli stampati, la nostra voce però, che è la manifestazione del biasimo per quanto al Municipio sa di *favoritismo* e di *affarismo*, è rimasta inascoltata: degli 80 Consiglieri, fra i quali non vi è chi non **vanti titoli di onestà, non uno** ha avuto il coraggio, di ricordare che questo affare delle stampe, dovrebbe oramai essere definito, in omaggio appunto della onestà, perchè più che scorretto, è **disonesto** che una pubblica amministrazione favorisca una Ditta Commerciale a discapito di altre, che avrebbero diritto allo stesso lavoro, e col danno dei contribuenti, che pagano **quattro** cioè che il Comune dovrebbe pagar **due!**

È passato anche Dicembre, e con la fine del 97 sono trascorsi pure tre anni, di un provvisorio che a volerlo giustificare non vi sono ragioni; e se in Giunta ed in Consiglio si potranno ancora oggi trovar frasi, per continuare a gabbare il pubblico, francamente, per noi, e per la gente onesta che non è tutta disertata da Napoli, la fornitura degli stampati, come è andata, come va, e come forse la si vorrebbe fare andare, è un **affare** a cui non si addice che la frase del cav. Contreras, quella di **ignobile!**

Ma lo strano ed il meraviglioso in questa fornitura, qualificata dannosa alla finanza Municipale, e che tutti ritengono data alla Ditta Giannini per *favoritismo*, è che l'on. Altobelli, qual relatore dell'inchiesta sugli impiegati, dopo aver proceduto a lunghi interrogatori per accertare fatti gravissimi in proposito, a **sciupato** tempo e carta per scrivere un capitolo a parte della relazione. Le sue conclusioni, però non hanno avuto risultato, anzi la Ditta benemerita si giova del silenzio in cui si vuol tenere l'inchiesta, per continuare nel fatto proprio.

Ora poichè non valgono i richiami alle disposizioni di legge, che vogliono le aste, nè le ragioni di equità e giustizia per le quali importerebbe che il Comune distribuisse la fornitura delle stampe alle tipografie minori che difettano di lavoro, non ci resta che rivolgerci al Prefetto della Provincia, perchè quale autorità tutoria indaghi a qual titolo la Ditta Giannini da **tre anni** senza contratto, fatto con le forme di legge, esegue lavori per il Municipio per oltre **centomila** lire l'anno.—E se al Municipio anche oggi forse ci è, chi potrà avere l'improvvisità di dire che essendo allo studio le tariffe occorre ancora un'altra proroga, allora senza riguardi a persone, metteremo le carte in tavola, ed a costo di fare lo scandalo, dimostreremo a che cosa servono questi studi, chi sono gli interessati nella compilazione delle tariffe, e **su quali tariffe il Municipio dovrebbe col vantaggio proprio bandire la gara.**

Per oggi basta, certi che al Palazzo S. Giacomo metteranno senno!...

Cronaca dello spazzamento

Abbiamo visto segnato su di una delle *carrettelle* che fanno il servizio dello spazzamento il n. **201** cioè che vorrebbe dire che il numero di esse adibite al lavoro è per lo meno di **201!** non è così però, perchè ci costa che nelle 12 Sezioni e villaggi della città non vi sono adibiti che da 130 a 140 di tali veicoli. Ora, perchè il progressivo si fa continuare, e non si ritirano i numeri alle *Carrettelle* messe fuori servizio? Per dar polvere negli occhi forse? O per far perdere la **tassa** al Municipio che carri ed animali non pagano, adducendo di essere adibite al servizio dello spazzamento? Tuttociò se non è disonesto, è per lo meno irregolare.

Ai due Ispettori capi-gruppi, per il giro che dovrebbero fare *matinalmente* di sei Sezioni, si pagano lire 1,50 per ciascuno a titolo di vettura. Questi signori però non spendono un soldo, e non potrebbero anche volendolo, spendere danaro per vettura, perchè non si può sorvegliare il servizio per i vicoli di Foria, dei Borgo, di Montecalvario, della Salute, della Stella, del Lavinaio, e di altri punti della città in vettura. E poi, chi non sa, chi non vede che il panciuto grande elettore di S. Carlo all'Arena, elevato a capo-gruppo, il suo famoso giro lo compie dalle 9, alle 12, recandosi da Foria al Municipio, a piedi, e rarissime volte spende 2 soldi per mettersi nell'omnibus a Piazza Museo? E l'altro, il **rosso**, di Chiaia, per quali vie va in carrozza a sorvegliare il suo Circolo?

Francamente l'egregio assessore le tre lire che dicono spendere questi signori per vettura, se non si vogliono ad essi dare come aumento di stipendio, si aumentino due scope, che saranno certamente otto o dieci vie spazzate meglio!

L'illustre marchese di Campolattaro vorrebbe far nominare Agenti giurati gli Ispettori dello spazzamento. Davvero? E per far che cosa? Per mettere in esecuzione il regolamento di polizia urbana? Ma che gran burlesca deve essere quel sipai del nostro Sindaco, che vuol pretendere dai poveri impiegati dello spazzamento le contravvenzioni alla nettezza pubblica! Questo è il solo mezzo di togliersi dalle gambe, perchè a loro non mancherebbero delle solennissime *paliato* dal nostro costumattissimo popolino. Da metterli in condizione di dimettersi dall'impiego.

Una riflessione! Le guardie municipali, fra graduati e militi sono circa 500, ebbene, se esse facessero il loro dovere, i quanti verbali di contravvenzione al giorno per lo spazzamento si avrebbero?

Ammettiamo, uno, soltanto **uno** a testa, perchè

stidiamo a non trovare a Napoli una contravvenzione di genere; si avrebbero quindi, 500 verbali: quasi quasi con le multe potrebbe pagarsi la spesa dello spazzamento. Ma quando mai vi sono stati Sindaci e Guardie a Napoli per ordinare ed operare così!?

Ci voleva la trovata, degli ispettori verbalizzanti, per averne un'altra delle scoperte del nostro illustre Sindaco!

Dimenticavano una cosa:

Si è informato il marchese dall'amico suo, dal Capo-Ciuccio, se tutti gli ispettori e sorveglianti anno le loro fedi di perquisizione pulite?

E nella negativa, come pare per molti, come farà col Prefetto a farli passare per persone dalla coscienza pura nitida e spechiata!

A noi ciò che dispiace non è che il servizio continua ad andar benissimo *come afferma l'autorevole Pungolo*, ma che veramente, il **ciuccio** a preso sul serio la parte che gli fanno fare al poveretto, di Direttore, e finiranno per comprometterlo se non andrà al manicomio!

Le aste per lavori municipali

Sappiamo che dalla Prefettura sono stati restituiti al Municipio gli avvisi di asta per le manutenzioni stradali, ed altri lavori municipali, — visitati dal Prefetto.

Noi siamo certi che non verrà messo tempo in mezzo alla pubblicazione dei relativi manifesti al pubblico; ed esortiamo perciò l'assessore delle opere pubbliche ad indire subito la gara, giacchè le concessioni di lavori date fino ad oggi col sistema delle proroghe agli attuali appaltatori, durano da parecchio, anzi da anni, e con quanto *governo* della finanza municipale non sappiamo!

Ma delle manutenzioni municipali e di quelle stradali specialmente, noi dovremo occuparcene di proposito, aspetteremo quindi la pubblicazione dei manifesti, e dimostreremo allora come per le coalizioni degli appaltatori, con le aste non si ottengono che o ribassi favolosi, che nascondono frodi, o deserzioni d'incanti che significano qualche cosa di peggio; cioè camorre!

La pubblicità degli operai

Con non poca sorpresa, abbiamo osservato che alla porta della sala della Cassa Municipale a palazzo S. Giacomo, e sotto il muso degli impiegati e del Cassiere, vengono distribuiti manifesti a stampa invitanti i pensionati e gli stipendiati comunali a recarsi in un *certo studio commerciale* al vico 3 S. Giacomo, ove si fanno prestiti al **due per cento al mese**. È un usurario insomma, non sappiamo se di dentro, o di fuori della suddetta cassa, che vuol fare la concorrenza ai liberi strozzini Municipali — i quali non occorre dirlo, godono la protezione degli alti impiegati, per l'opera umanitaria che essi spiegano, specialmente sul basso personale del Municipio.

Ed a proposito di basso personale e di usurai, bisogna un po' assistere in fin di mese allo spettacolo nauseante che presenta appunto la Cassa del nostro Comune. Nel corridoio, nel vestibolo, nelle scale, fin dentro la cassa, si piazzano delle sedie per fare che gli strozzini stieno comodi ad esercitare il loro mestiere, e non è soltanto il sesso nobile che vi è rappresentato, ma anche quello debole nelle distintissime persone di *certe troje* che si mettono lì ad esigere *le paves* dai loro debitori. Un tempo per assistere a questo genere di spettacoli, bisognava andare alle Manifesture dei Tabacchi nei giorni di pagamento degli operai, oggi invece, si deve andare al Municipio Centrale, alla Cassa che è amministrata dal Banco di Napoli e si ammira, qualche cosa di meglio, di più perfetto!

Che ne dice l'illustre Marchese di Campolattaro, gli è mai capitato salire per la scala centrale al Municipio; si è accorto mai di nulla?

Una tassa al Museo Filangieri

È venuto un signore al nostro ufficio per dirci che al Museo Filangieri si pretendono e si esigono *Centesimi dieci* dai visitatori che lasciano bastoni od ombrelli alla porta.

Ora il Museo Filangieri essendo Municipale, ci pare che vi sarebbe occorsa un'ordinanza del Sindaco per la esazione di questa *tassarella*, anzi ci vorrebbe una deliberazione del Consiglio approvata dalla Prefettura perchè essa fosse esecutiva.

Ne sanno nulla al Municipio, il Sindaco, ed i signori della Giunta?

Il sonno del Questore

Alla Questura di Napoli si dorme sonno profondo, convinto com'è il Comm. Perego che a Napoli nelle 13 ispezioni di polizia, tutto procede pel meglio. Egli, l'egregio funzionario quando al rapporto mattinale gli annunziano che sono in carcere dieci o dodici ladruncoli, e qualche colpevole di fermento, crede di aver toccata la perfezione, quindi fa colazione e pranzo con appetito, fa la sua passeggiata con calma, e va a letto con tranquillità.

Del sonno del Questore però se ne giovano i suoi dipendenti; e noi potremmo scrivere non uno ma diversi fatterelli, per dimostrare come in Napoli si spoglia legalmente ed illegalmente la gente senza che la P. S. se ne dà carico. E ad esempio, l'Ispettore di S. Ferdinando, ha mai rapportato al Questore, che nel perimetro della sua giurisdizione, a due passi dalla Questura, in Via Roma, vi è una casa da gioco con relativa rollina, esercitata da una coppia di dentisti, maschio e femina? — Sa il Comm. Perego che in una serata in questa casa vi fu chi perdette 20 mila lire? Sa il banco da chi è tenuto?

Ma non è soltanto in Sezione S. Ferdinando, esercitato il giuoco di azzardo, s'informa un po' l'egregio Questore, in quante altre case su per i vicoli di Toledo, in Sezione Montecalvario si spoglia la gente. Si faccia una passeggiata qualche giorno, senza scorta di guardie, per Piazza Dante. Via Museo, Foria, fin sotto l'Ispezione di S. Carlo all'Arena, e vedrà quanti **giuochetti** si fanno sulla pubblica via da noti camorristi, e baldracche, spogliando chi ha la sfortuna di fermarsi a curiosare, e così vedrà con quante frodi e con quali magagne, si attira il pubblico a giocare. e come qualche guardia che trovasi a passare, la via al largo, per non *compromettersi*.

Napoli è diventata una vasta casa da giuoco, e non vi è chi non lo vede, meno i questurini, i quali francamente, crediamo troveranno modo di giocare anche essi, forse quando non venteranno la divisa!...

Agli Incurabili

Abbiamo appreso con viva soddisfazione che il R. Commissario Cav. Ravacini è presentato la sua relazione su quanto si è fatto pel miglioramento dell'Amministrazione affidata dal Governo del Re alle sue cure. E quello che ci è stato dato rilevare che veramente conforta chi lo apprende è che agli infermi oggi vien distribuito vitto abbondante e di ottima qualità, due volte al giorno; nel Giovedì e nella Domenica poi si dà loro della carne a ragù, e si è rimessa la distribuzione giornaliera del caffè agli infermi.

E poichè il R. Commissario per migliorare il vitto non ha contratto debiti alla Santa Casa, chi è che non vede come molto danaro che prima andava sprecato in cose inutili, oggi viene speso pel miglioramento igienico degli infermi! Ma della benefica opera del Comm. Ravacini non è il caso farne un breve cenno, a suo tempo diremo, a che cosa essa è giovata dettagliatamente, e quali vantaggi reali ne ha ricevuto la Pia istituzione.

Ora una preghiera.

I farmacisti sono una benemerita classe di impiegati, laboriosi ed onesti, che da mane a sera spendono le loro cure nei laboratorii pel servizio dell'Ospedale. Essi i poveretti, sono malamente retribuiti, hanno avuto sempre promesse di miglioramenti dai governatori passati, ma non vi fu mai alcuno che veramente *volle* interessarsi di loro. Vegga un po' il R. Commissario se il bilancio permette di retribuire meglio il lavoro di questi figli della scienza — è un atto di giustizia che compie. Noi siamo certi che quell'illustre chimico del Prof. Reale, che è il loro maestro, pel primo, gliene sarà grato.

Ancora un'altra.

Al basso personale, allorchè era governatore il Principe di Ruffano, nel Gennaio 1894 ci pare, venne dato un aumento sullo stipendio di L. 4 mensili a titolo di massa vestiario. Si formarono tanti libretti di deconto, accreditandosi la ritenuta, e si fornirono di abiti indistintamente tutti. Da quell'epoca però fino ad oggi non venne dato loro che un sol vestito di panno, di pessima qualità facendolo pagare 46 lire, due berretti, due vestiti di tela e 4 paia di scarpe. Or poichè dal 94 a tutt'oggi son passati 4 anni, il conto personale di ciascun individuo dovrebbe essere in credito di oltre 100 lire — e se è così, che si aspetta di vestirli a nuovo con roba migliore, se non si preferisca rimborsar loro il credito per vestirli a proprie spese? E nel caso che l'Amministrazione preferisca ordinare essa le vestiimenta, non le pare ingiusto al R. Commissario che il fornitore debba essere quel tal *Carrullo* il quale pare non abbia contratto, e vi è chi possa far di meglio con minor spesa?

L'ultima.

Al Cav. Antonelli, al Direttore degli Incurabili. *La Colonna* dice:

Non le pare, **crudelmente** togliere ad un povero diavolo *d'infermiere* 4 o 5 giornate di mercede, quando ha giustificato di essere stato assente dall'Ospedale per infermità?

A lei, egregio Cavaliere, non crediamo che il R. Commissario faccia un egual trattamento, se sa che non può accudire all'Ufficio perchè malato!

Via un po' di umanità con chi suda e stenta!

Per un atto di umanità verso un povero epilettico detenuto

La Colonna ebbe ad occuparsi mesi or sono di un tal **Cioppa Carlo** detenuto nelle Carceri di S. Efram, perchè maltrattato da una Guardia Carceraria, il Cioppa però dovette essere tradotto nel Carcere di Vigevano per rispondere in altro giudizio, e non è fatto ritorno in Napoli, a S. Efram se non da circa un mese.

Orbene chi lo crederebbe, quegli egregi carcerieri se l'anno legato al dito il reclamo pubblicato dalla Colonna, e dacchè il povero Cioppa è tornato nelle loro unghie, non cessano di perseguirlo. L'infelice che era soltanto epilettico è finito, ci si riferisce, per scemionire. La povera madre quindi che è edotta del caso Frezzi non sa a chi ricorrere per vedere il figlio tramutato ad altro Carcere.

Ma sarà poi vero che nelle prigioni si maltrattano gli infelici, per vendetta?

Noi rivolgiamo una simile domanda all'egregio Procuratore del Re, del quale sappiamo la onestà e la rettitudine. Vegga un po' l'illustre magistrato se il reclamo del detenuto, che dice avere spedito due domande per essere cambiato di carcere, a fondamento, e nell'affermativa, provvegga, perchè oltre dei codici che puniscono i colpevoli vi è anche l'umanità che vuole non si maltratti chi non può reagire!

Delizia della via nuova Capodimonte

La Via Nuova di Capodimonte se è pericolosa a transitarsi nelle vie del giorno, per i monelli che l'anno scelta a loro campo per le *pretiate*, non è meno sicura nelle ore della sera e della notte. Ed appunto due o tre sere or sono capitò ad un povero giovanotto di essere addentato da un cane in pieno petto, che gli lacerò pastrano e giacca. Miracolo volle che il danno si limitasse ai soli panni, diversamente il misero avrebbe dovuto recarsi ai Pellegrini.

Ora, di cani quella contrada abbonda, poichè non solo i *signori caprai* che ivi abitano li tengono a vagare davanti a loro bassi, ma anche i cantinieri, i bottegai, e gli altri piccoli industriali della strada anno i loro cani; e quello in questione che addentò il giovanotto, si apparteneva appunto ad un bottegaio che oltre ai cani, tiene uno stuolo di colombi, galli, galline, ed altre bestie più o meno domestiche ad occupare la strada.

A chi reclamare? Dio ne liberi, anche con le buone a pretendere dai padroni dei cani, un indennizzo, poichè una coltellata nelle costole non mancherebbe. Ed allora?

Si scrive la nota di cronaca, soltanto per chi dovrebbe provvedere, ma che però non provvede!

Al saccheggio nel R. Palazzo di Portici

In uno dei precedenti numeri deplorammo come nel fabbricato del R. palazzo in Portici, si svellebbero le porte artistiche di legno noce dagli appartamenti, sostituendole con altre di nessun valore, fradice, e marcite. La nostra nota ebbe l'effetto desiderato, perchè dalla Deputazione provinciale venne ordinata una verifica, tanto al Real Palazzo che al Bosco, e risultò che quanto noi avevamo detto non era che la pura verità! poi dicono che *la Colonna* non conta vittorie!

Dopo tale verifica intanto, venne ordinato al fittuario del menzionato real Palazzo di rimettere le cose al pristino stato, con minaccia di scioglimento di contratto e rivalsa di danni-interessi; chi lo crederebbe? sono trascorsi i termini assegnati dalla Deputazione, ma al fittuario non è passato neanche per la punta del... naso adempire all'ingiunzione — ed ora siamo informati, dovrà iniziarsi il relativo giudizio civile.

Tuttociò sta bene, anzi benissimo; ma diciamo, si farà veramente il giudizio per costringere il saccheggiatore a rimettere le cose a posto? — Ne dubitiamo!

E... non pare all'ill.mo Prefetto che indipendentemente da quello che dirà il magistrato civile, non è il caso di vedere ciò che ne pensa il giudice penale di tale saccheggio? Non è un'aproposizione indebita, l'asportazione delle porte artistiche dal Real Palazzo?

Al consiglio provinciale

Vediamo segnato all'ordine del giorno del Consiglio, nuovamente la formazione di una quarta categoria di impiegati, cosa che la Prefettura respinto per ben due volte.

Comprendiamo che oggi forse si cambierà forma, perchè in Prefettura si approvò quello che il Consiglio si propone di fare allo scopo di far entrare altri intrusi nell'amministrazione provinciale, ma tutto ciò non è che cambiamento di forma, la sostanza è però la stessa.

Aspetteremo quindi che si discuta questa nuova proposta per potere mettere i punti sugli i.

Un impiego ben meritato

Il giovane Onofrio Leone, elettore della Sezione Avvocata è stato testè nominato pubblico pesatore e destinato al controllo di S. Efram Nuovo.

Il suddetto Leone, non ha solo il merito di essere elettore della Sezione Avvocata, ma altresì quello di essere nipote al signor Carlo Leone, quegli, che mediante un lungo *esercizio di calligrafia*, insegnò a scrivere il nome e cognome del candidato politico, di quel collegio agli elettori di Marano, nella penultima elezione generale.

Evviva sempre la cuccagua elettorale!

Vita operaia

In questi giorni il professore Francesco Ferrara ha pubblicato un ottimo libro di lettura *Vita operaia*. Adeguato al suo scopo, certo produrrà ottimi frutti, essendo diretto più che altro a formare il carattere nei giovani, oggi così rari e difficili. Belli gli argomenti e svolti con competenza; e quanti hanno a cuore i nostri studi ed i nobili ideali, devono essere grati al valente e modesto autore.

Per la cattedra di Economia Politica alla R. Università di Napoli

I giornali hanno annunziato, essersi aperto concorso alla cattedra di *Economia Politica* nella nostra Università, posto già occupato dall'illustre professore Matteo Pantaleoni, un vero valore scientifico. E si dice che vi abbia dovuto rinunciare per ragioni troppo delicate per non dire altro. Pare, che a suo successore si voglia nominare il professore pareggiato Francesco Saverio Nitti; e questo davvero ci sembra un po' troppo!

Gerente responsabile — BONAVENTURA CONCERTO

TEODORO FRATTASIO

Duomo 266 — Napoli

Stoffe Inglesi e Tedesche
PER ABITI DA SIGNORA

Giornali ed Albums di Mode
delle primarie case di Parigi
Londra e Vienna.

SPECIALITÀ IN MODELLI

LITOGRAFIA MAJORANO

Napoli, Via Bellini 43
accosto allo Stabilimento dei Bagni

Pel capo d'anno, 100 Eleganti Carte da Visita in Litografia L. 1,50—Consegna fra 24 ore—Si spediscono franco per tutta Italia.

SI VENDE un motore a gas di 2 cavalli della casa **Carrera Luigi & C.** di Torino — Condizioni vantaggiose di pagamento — Dirigersi alla Tipografia del giornale.

STABILIMENTO TIPOGRAFICO R. PESOLLE
Via Bellini a Costantinopoli num. 76